

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 615 di giovedì 28 aprile 2016

Iniziative di competenza per la fissazione della data della prossima conferenza nazionale sulla famiglia – n. 3-02216

MARIO SBERNA. Grazie, signora Presidente. Signor Ministro, premetto che non è a lei che dovremmo porre questa domanda, sapendo che ha appena ricevuto la delega alla famiglia e, peraltro, ha già dimostrato che il tema le è molto caro. Tuttavia, devo chiedere a lei perché la conferenza nazionale sulla famiglia, voluta dal Governo Prodi e rifatta nel 2010, è scomparsa dall'agenda. Il premier Renzi aveva detto che l'avrebbe fatta entro la fine della semestre europeo. Non so se si intendeva questo semestre europeo o quello che avremo tra quindici anni, perché di fatto non c'è stata nel 2014 e pare, non ci sono notizie, che ci sia nel 2016. È un momento istituzionale di partecipazione, di confronto e di elaborazione sui temi della famiglia, che prevede il coinvolgimento delle diverse realtà politiche, sociali, produttive e culturali del Paese. Insomma, gli obiettivi dalla conferenza sono davvero prioritari. Non si tratta, infatti, di promuovere eventi celebrativi vuoti e formali, ma di indicare vere proposte, verificate in termini di sostenibilità e in grado di realizzare una piena cittadinanza sociale alla famiglia. Vorremmo sapere che questo avverrà prima della fine del 2016.

PRESIDENTE. Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

ENRICO COSTA, Ministro per gli affari regionali e le autonomie. Signora Presidente, in via preliminare, desidero esprimere una condivisione in merito a quanto segnalato dagli onorevoli interroganti su un punto in particolare, una frase, un'affermazione: il rilancio delle politiche familiari non ha bisogno di eventi celebrativi vuoti e formali, ma di proposte concrete. Ha bisogno – questo lo dico io – che siano in grado di interpretare i bisogni delle famiglie, che siano capaci di garantire la tutela dei diritti delle famiglie in tutte le sue componenti e in tutte le problematiche generazionali, ma anche di assicurare l'attuazione delle politiche della famiglia in ogni ambito, che sia lavorativo, che sia economico, che sia socio-educativo. Io sono il presidente dell'Osservatorio nazionale della famiglia, che è istituito presso il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e questo organismo sarà un organismo molto prezioso per fornire un efficace supporto tecnico-scientifico che ci possa aiutare a fornire delle risposte che siano risposte adeguate, innovative, attuali, come politiche per la natalità e per l'infanzia, la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, il sostegno alle famiglie numerose e a quelle che si prendono cura dei disabili e degli anziani. Proprio in vista anche di questo obiettivo, sto procedendo alla ricostituzione di questo organismo. È imminente ormai la fase di acquisizione di tutte le designazioni e potrò quindi provvedere a convocare questo Osservatorio. Perché ho fatto questa premessa? Perché all'avvio dei lavori dell'Osservatorio potranno quindi essere definite e concordate anche le iniziative necessarie ad individuare i temi e le modalità per l'indizione dello svolgimento della III Conferenza nazionale sulla famiglia, come sollecitato dagli onorevoli interroganti. Ai fini dell'elaborazione di politiche nazionali e per la famiglia è infatti necessaria la sintesi e l'apporto costruttivo di tutti gli attori coinvolti, lo hanno evidenziato gli interroganti, a partire dalle famiglie, le istituzioni governative, gli enti territoriali, le organizzazioni pubbliche e private, ciascuno con il

proprio ruolo, con le proprie competenze, con le proprie risorse, per concorrere ad un obiettivo comune, quindi sostenere le politiche familiari e creare contestualmente concrete opportunità di sviluppo a livello nazionale e locale per la famiglia stessa. Consideriamo la famiglia il nucleo fondamentale e naturale della società, che a sua volta cresce e si sviluppa se sussiste un costante e quotidiano impegno e soprattutto, aggiungo, un approccio coerente e un approccio organico. Ci sono tanti provvedimenti finalizzati a sostenere la famiglia, sono nel nostro ordinamento piuttosto frammentari, è necessario unirli, coordinarli, renderli organici e dare quindi, anche dal punto di vista normativo, un punto di riferimento chiaro di presenza dello Stato a sostegno delle famiglie.

PRESIDENTE. Il deputato Gigli, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare. Ha due minuti.

GIAN LUIGI GIGLI. Signora Presidente, grazie signor Ministro perché dalle sue parole rileviamo innanzitutto un'attivazione concreta, già in essere, per quanto riguarda la costituzione e il riavvio di questo importante strumento che è l'Osservatorio per la famiglia. Poi prendiamo atto di un impegno, certamente non stiamo qui noi a fare le pulci sui tempi che sono stati dati, perché, come è stato rilevato, è appena entrato in attività e ciononostante questa sensibilità ci lascia ben sperare. Le chiediamo però di fare presto, perché su questi temi delle politiche familiari un gap, come quello che di fatto si rileverà, di circa otto anni alla fine, non è poca cosa. Noi abbiamo osservato in questi anni interventi episodici, spesso con caratteristiche assistenziali. C'è bisogno invece di un piano organico per la famiglia, c'è bisogno di un welfare a misura di famiglia e per fare questo c'è bisogno del supporto di tutto il mondo associativo, degli attori in particolare appunto che si muovono da sempre, con passione e con coraggio, per il sostegno alla famiglia, penso al forum delle famiglie, penso a tutte le associazioni familiari. Noi le chiediamo appunto di far presto, perché c'è ormai un'urgenza: le famiglie, non voglio dire che sono alla canna del gas, ma certamente non sono state oggetto di attenzione speciale. Noi continuiamo ad avere una cultura che è basata sull'individuo, sui suoi diritti, non a caso l'accelerazione sul tema delle unioni civili avrebbe meritato di essere l'accelerazione appunto per i temi per la famiglia. Non c'è stata certamente la stessa attenzione. Recuperiamo, facciamo qualche cosa, perché altrimenti noi questo Paese lo perderemo, lo perderemo intanto dal punto di vista della natalità, lo perderemo dal punto di vista della speranza di futuro, lo perderemo dal punto di vista dei giovani che se ne stanno andando tutti quanti perché le loro famiglie non ce la fanno più a sostenerli.